

Interreg IIB Medocc PROGECO – LINEE GUIDA per l’utilizzo dell’Ingegneria naturalistica e delle buone pratiche di gestione del territorio in ambito mediterraneo

Autori: M. A. Dessena¹, L. Alfarè², A. Manzi³, Micol Vascellari¹, Tomasa Viridis¹, Paolo Vargiu¹, Stefano Pignotti², Marco Zumaglini², Josè Matos Silva⁴, Madeleine Theocari⁵, Sofia Delgado⁶, Rosanna Farina², Cinzia Balzano¹, Salvatore Cantone¹, N. Beranzoli³

1 En.A.S. Ente Acque della Sardegna – Cagliari

2 IMONT Istituto della Montagna – Roma

3 Regione Umbria

4 IST – Portogallo (Lisbona)

5UTH – Grecia (Atene)

CCDR – Portogallo (Faro)

Nel dicembre 2003 viene approvata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nell’ambito del Programma INTERREG III B - MEDOCC axe 4.3, la proposta di progetto dal titolo: **PROTECTION DU TERRITOIRE PAR LE BIAIS DU GENIE ECOLOGIQUE A L’ECHELLE DE BASSIN VERSANT - PROGECO.**

La data di partenza del progetto è il 1 maggio 2004 e la data di fine è il 30 settembre 2006.

Il coordinatore del progetto nonché responsabile del budget è l’En.A.S. I partners sono: l’Istituto della Ricerca sulla Montagna (IMONT), la Regione Umbria, l’Istituto Tecnico Superior (CEHIDRO) del Portogallo, la Comissao de Coordenação e Desenvolvimento Regional do Algarve (CCDR-A) del Portogallo, l’Università della Tessaglia (UTHES) della Grecia e l’INGREF (Istituto per il Genio Rurale) della Tunisia come osservatore.

Lo scopo principale del progetto è di testare nei differenti ambienti del bacino del mediterraneo, l’efficacia e le potenzialità di utilizzazione dell’ingegneria naturalistica per la protezione idrogeologica ed il risanamento degli habitat naturali.

I problemi che sono affrontati sono significativi per la regione mediterranea in termini di conoscenza scientifica, tecnologica ed opportunità di sviluppo socioeconomico; inoltre i risultati possono essere trasferiti in altri ambienti simili in ambito mediterraneo.

E’ stato previsto a questo proposito, durante tutta la durata del progetto, un contatto diretto con le esperienze già realizzate in ambiente mediterraneo ed in particolare con la Regione Umbria partner del progetto, che mette a disposizione la sua conoscenza e le sue basi informative sul tema in questione, l’APAT (Ministero Ambiente), la provincia di Terni, la Regione Lazio, l’Emilia Romagna, la Regione Lombardia e l’AIPIN e tutte le Associazioni ed Enti che a vario titolo si occupano di queste problematiche o hanno realizzato dei manuali sull’argomento.

I problemi comuni sono testati su tre casi studio (Sardegna, Portogallo e Grecia) e riguardano in generale l’erosione spondale e di versante nonché quella generata dalle azioni antropiche, le inondazioni e la qualità delle acque; essi sono trattati con una metodologia di lavoro comune per quanto riguarda le indagini preliminari ma differente in fase operativa a seconda delle problematiche di ogni sito.

I risultati del progetto sono rappresentati dalle linee guida sull’Ingegneria naturalistica in ambito Mediterraneo oggetto del presente abstract e rappresentano la sintesi di un lavoro svolto a più mani in ambito mediterraneo transnazionale e riassumono oltre che i principi base dell’IN, anche diverse soluzioni progettuali a problemi specifici e tecniche di monitoraggio degli interventi. L’esperienza maturata dal Capo Fila e dai partner che con diversi contributi sia concettuali che tecnici hanno permesso la realizzazione di questo volume innovativo per alcuni aspetti e ad integrazione di volumi già esistenti per altri, ha rappresentato per tutti i partecipanti al progetto compresi gli esperti a contratto e coloro che hanno contribuito nell’ambito delle varie manifestazioni organizzate, una opportunità di crescita multidisciplinare nell’apprendimento di tecniche innovative ed a basso impatto a tutela e difesa del territorio.

CURRICULUM Maria Antonietta Dessena

Laureata nel 1984 in Scienze Geologiche presso l'Università di Cagliari usufruisce nel 1985 e nel 1996 di due borse di studio di cui una in Telerilevamento e Fotointerpretazione presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (durata annuale) e la seconda presso il CORISA (Consorzio Ricerche Sardegna) nel settore Telerilevamento dal 1986 al 1989. Dal 1989 diventa ricercatore presso il CORISA fino al 1993; in tale ambito promuove e coordina progetti nel campo del telerilevamento e dei GIS (PF RAISA del CNR). Dal 1994 al 2000 fa parte del Consiglio Regionale dell'Ordine dei Geologi. Collabora con il CNR IREA di Milano a progetti di ricerca in ambito saheliano (Mali, Senegal e Algeria). Dal 1994 lavora presso l'Ente Autonomo del Flumendosa (oggi ENAS) e dal 2004 è coordinatore del Settore Studi sul territorio e V.I.A. Ha avuto la Direzione Lavori del Progetto SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) per la RAS, del Progetto Interreg Medocc PROGECO e dell'APQ Mediterraneo e Balcani. Ha svolto attività di docenza sul telerilevamento ed è autore di circa 60 pubblicazioni.

